



Università degli Studi di Pavia
Facoltà di Musicologia

con il contributo di



fondazione
cariplo

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

FONDO GHISI, N° 102

La geisha : (l'istoria di una casa da thé) : operetta inglese in tre atti / parole di Howen Halle ; musica del maestro Sidney Jones. – Torino : Muletti Giovanni, [primi del '900]. – 22 p. ; 19 cm. – Titolo originale: The geisha. – Sul frontespizio: proprietà della Compagnia Ciro Scognamiglio.

LA
GEISHA

(L'Istoria di una Casa da Thè)

OPERETTA INGLESE IN TRE ATTI

PAROLE DI

HOWEN HALLE

MUSICA DEL MAESTRO

SIDNEY JONES

Proprietà della Compagnia **CIRO SCOGNAMIGLIO**

Prez

RAPPRESENTANTE
CASE SONZOGNO E RICORDI

MULETTI GIOVANNI
TORINO - Via S. Teresa, 10 - TORINO

DEPOSITO
Libretti d'Opera ed Operelette - Romanzi

MULETTI GIOVANNI

Via Roma, 23

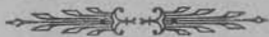
TORINO

21-

GIOVANNI MULETTI

Via Roma, 23 e Vicolo del Montone

Unico deposito di libretti d'opera delle case
Editrici Sonzogno e Ricordi — LIBRETTI
D'OPERETTE DI TUTTE LE COMPAGNIE
D'ITALIA — Grandioso Assortimento di
Cartoline Illustrate e Panorami di Torino.



PER QUALUNQUE

Libretto di Operetta

rivolgersi esclusivamente

da MULETTI GIOVANNI

Via Roma, 23

TORINO

PREZZI ECCEZIONALI

Vedi Catalogo in Copertina.

LA

GEISHA

(L'Istoria di una Casa da Thè)

OPERETTA INGLESE IN TRE ATTI

PAROLE DI

HOWEN HALLE

MUSICA DEL MAESTRO

SIDNEY JONES

Proprietà della Compagnia CIRO SCOGNAMIGLIO

Prez



MULETTI GIOVANNI

Via Roma, 23

TORINO

Proprietà riservata per l'Italia.

Deposto alla R. Prefettura di Torino a termine di legge

ARGOMENTO

Nel Giappone, fuori limite del trattato, vi è una casa da thè, ove il pubblico accorre ad ascoltare le Geishe. Questa casa è affidata a un cinese ed è sotto le leggi del Giappone, e così sottoposta ad ogni capriccio del governatore di quella città.

Diversi marinai inglesi, che appartengono alla regia nave *The Turtle*, vengono dal cinese Wum-Hi a prendere il thè ed a deliziarsi dei canti affascinanti della geisha Mimosa San; delle lady inglesi son venute con il loro *Yacht* a visitare il Giappone; fra queste ve n'è una innamorata di un ufficiale della nave *The Turtle*, e per assicurarsi se esso la tradisce, si veste da geisha proprio nel giorno in cui, per ordine del governatore, le geishe erano messe all'incanto. Siccome poi la celebre Mimosa, che era la passione del governatore perchè era la più bella, era stata comprata dagli inglesi, il governatore, per vendicarsi, compra la inglese travestita da geisha.

Il marchese Imari, governatore della provincia, abusando di essere fuori dei limiti del trattato, impone la sua autocrate volontà e vuole sposare la inglese fattasi geisha.

Gli ufficiali mettono in pratica ogni mezzo per salvare la inglesina, e aiutati dal cinese Wum-Hi e dalla stessa Mimosa, fanno capitare degli abiti europei all'inglesina, che appena li avrà indossati, sarà libera da ogni sopruso del governatore.

Per far ciò gli ufficiali sfruttano la superstizione giapponese, e travestendo Mimosa da maga, rendono più facile il compito della consegna degli abiti.

PERSONAGGI

REDGY FERFAKS	}	Ufficiali
DICK CUNNINGHAM		della
ARTHUR BRONWILLE		R. Nave Inglese
TOMMY STANLEY (mids'chipman)		«THE TURTLE»
LADY CONSTANCE WINNE, inglese		che visita il giappone col proprio yacht
MISS MARIE Worthington	}	Compagne di viaggio di
MISS ETHEL HURST		LADY CONSTANCE
MISS MOLLY SEAMORE		
KULY		
Marchese IMARI, capo della Polizia e Governatore della Provincia		
TAKANIMI, addetto alla persona del Marchese		
KATANA, capitano delle Guardie Giapponesi		
WUM-HI, cinese, proprietario e direttore della casa da Thé		
JULIETTE DIAMANT, francese, interprete		
NAMI, cameriera del Marchese		
O KIK SAN (Crysanthemum)	}	Geishe
O KAMA SAN (Rosa The)		
O KINCOTO SAN (Arpa d'oro)		
KOMURASAKI SAN (Violet)		
O MIMOSA SAN, celebre Geisha		
Popolani, Avventori, Geishe, Soldati, Dame, Nobili		

L'azione ha luogo nel Giappone, fuori i limiti del trattato

ATTO PRIMO

N. 1. — Coro.

Coro. Dall'aurora ai primi albor
Nella casa a noi gradita,
Ove il fior di thè ne invita
Ci richiama con ardor;
Non v'è gioia più sincera,
Non più grata e lusinghiera,
Gran delizia per mia fè,
Ah! gustare il dolce thè.
Nota qui non è la noia:
Tutto è gaio, tutto è gioia:
Luogo divin, luogo incantator,
Tutto è beltà che conforta il cor.
Sboccian qui i fior
Di mille color:
Tutto è piacer
Grato e lusinghier.
Luogo divin, ecc. ecc.

Donne. La bevanda dolce e blanda
Ecco noi rechiam:
A voi grate, se il bramate,
Esser noi vogliam.
Qui la gioia,
Non la noia,
Ecco noi rechiam:
Vaghi incanti, danze e canti
Per voi qui sciogliam.

Tutti. Dall'aurora al nuovo albor
Non si scemi in noi l'ardor
Qui delizia senza par
Gioia eterna dee regnar.

Tutto il Coro ripete c. s. poscia ripresa:
Luogo divin, ecc., ecc.

N. 2. — Geisha e Coro.

Coro. Ah! la gioia ed il piacer
 Si preparan qui davver:
 Io gl'inglesi veggo già
 Che al tripudio corron quà
 Senza tema e pien d'ardor
 L'oro seminan costor.
 Che cuccagna, ah! sì, davver,
 Che cuccagna e che piacer!

N. 3. — Cuningham.

Cunin. 1^a Un giovin e bel marinar,
 Per ventura al Giappone sbarcato
 Che sapeva tutti i cor di passion infiammar,
 Allor si fu d'amor soggiogato.
 Per lui ratta s'accese d'amor
 Una vaga e gentil giapponese:
 A nessuno fino allor aveva dato il suo cor
 Quando il dardo fatal lo sorprese,
 Il garzon non indugia un istante,
 Le si svela caldissima amante:
 Ma l'idioma, oh pietà!
 Del Giappone non sa:
 Dice: T'amo d'amor gigante.

Geisha e Uffic. ripetono: Il garzon non indugia, ecc.

Cunin. 2^a Un giorno l'amato garzon,
 Fu chiamato per bando di guerra,
 La fanciulla singhiozza e si strugge d'amor.
 Fede eterna li diè sulla terra,
 « Ma che mai v'ha d'eterno quaggiù? »
 La donzella un bel giorno si chiese:
 Perchè pianger non val ed allora sposò
 Un formoso e gentil Giapponese.
 Fu la sposa a dir vero costante,
 Ma qual sia dello sposo il sembiante;
 Se l'udisse sognar
 Dolce e bel marinar,
 T'amo, t'amo, d'amore gigante.

Geishe e Uffic. ripetono: Fu la sposa, ecc.

N. 4. — Strofe Mimosa.

IL PESCIOLINO INNAMORATO.

Mim. 1^a In un vaso viveva un pesciolino
 Tutto squamato d'or.
 I e sue squame d'or
 Palpitavan d'amor,
 Per il prode signore
 Che gli dava il suo pan migliore.
 Era felice il pesciolino
 Quando il padrone avea vicino;
 E guizzando allegramente
 Gli narrava il proprio amor.
 Gli narrava i propri sogni
 D'augelletti e di farfalle,
 Mentre ai raggi del sol,
 Le sue squame allor
 Palpitavan di passion.

2^a Ma un giorno avvenne,
 (Ahimè il triste giorno),
 Che non tornò quel signore;
 Perchè al core serrava
 Ed amore giurava
 Ad una bionda fanciulla.
 Il pesciolin si sentì finir.
 Era infelice il pesciolino,
 E tristi e lenti passaro i dì;
 Ei si moveva tristamente,
 E non chiedea che di morir.
 Quando un dì porgendo un fiore
 All'amata, il bel signore;
 Ei spezzò quel bel vaso
 Ed il pesciolino
 Mori di passion.

N. 5. — Mimosa e Ferfaks.

DUETTO DEI BACI.

Ferfaks. Ah! tu vuoi fare l'innocente:
 La bellezza tua splendente
 È l'immagine spiccata
 Della gioia e del piacer.

Mi fa rider la quistione,
Non ne veggio la ragione;
È fatica al vento data.

Mimosa. Dimmi: il bacio, via, cos'è?
Troppo ingenua non son io,
Nè celiar con te vogl'io,
Vò saper se il pensier mio
S'egli è dolce o avvelenato:
Ecco ciò che ho domandato.

Ferfaks. Il mio labbro tel dirà (*la bacia*).

Mimosa. Tremo tutta... oh qual terror!

Ferfaks. Non tremar mio bel tesor

Mimosa. Io già tremo per mia fè

Ferfaks. Tutto il mondo sa cos'è.

Mimosa
Ferfaks
a due { Qual soave e dolce ebbrezza,
Che spiegar ancor non so!
La soave e dolce ebbrezza
Io spiegarti ognor saprò.

Ferfaks. La lezione sarà vana
Se sarai da me lontana.
Cos'è il bacio? t'avvicina,
In un lampo tel dirò:
Quando il guardo avrai fissato
Nel mio sguardo appassionato,
Ti fia noto allor, carina.

Mimosa. Non rifiuto la lezione:
Sono docile, ubbidiente,
Trascurar non voglio niente.
Quel che dici è sorprendente,
Ma comprenderlo non so!
Fissar debbo il tuo sembiante
Collo sguardo appassionante
Come fulgido diamante.

Ferfaks. Ora ferma io spiegherò (*la bacia*).

Mimosa. Tremo tutta... qual piacer!

Ferfaks. Lieto son, mio ben, inver.

Mimosa. La lezion ripeti ancor.

Ferfaks. Con delizia mio tesor

Mimosa. Qual soave e dolce ebbrezza!
Che spiegare ancor non so.

N. 6. — Ufficiali Geishe.

Geishe. Qui sola gioia è il thè,
E' poco per mia fè:
A voi il piacer noi recar vogliamo,
Per distrarvi qui noi siamo:
Se grato a voi sarà,
Diletto ognun avrà.
Si danzi alfin, si scacci lo spleen
Col canto, l'amor e il vin.
Son le Geishe gaie, liete,
E voi, signor, ciò ben sapete:
Hanno canti e vezzi ognora
E un sorriso che inamora, si

Ufficiali. Si fanciulle vaghe, liete,
E rallegrarci voi potete.

Geishe
Ufficiali
uniti { Abbiamo canzoni ognora
Un sorriso che inamora.
Canti e danze avete ognora
E un sorriso che inamora.

Cunin. Non v'ha maggior piacer
Che le belle ed il bicchier.
Perchè tardar? no non val.
Suvvia, venga il gaudio ed il piacer.
Da noi lontan lo spleen,
Si danzi e canti alfin.
Gioir si dè, tempo è per mia fè,
Fra i canti, l'amore e il vin.

Geishe ripetono: Son le Geishe gaie, ecc., *poscia gli*

Ufficiali: Son le Geishe, ecc.

N. 7. — Cori di domestici d'ambo i sessi, in ginocchioni.

CANZONE DELLA TRISTEZZA.

Coro. Ah! del padron che mai sarà?
In prigion tratto verrà.
Qui tutto omai ne andò in malor!
Ei salvarsi non si potrà.
Ah! che sventura, che dolor!

Di noi chi avrà pietà?
 Ahimè! chi ci soccorrerà?
 Chi avrà di noi pietà?
 Pietà, pietà, pietà, pietà!

Geishe (piangendo). No, pietà non v'ha! Ah! Ah!
 Chi ci salverà? Ah! Ah!
 Tutto omai fini! ih! ih!
 Il padron crollò! oh! oh!
 Respirar non può! oh! oh!
 Qual fatalità! ah! ah!
 Che di noi sarà? ah! ah!

N. 8. — Dal Marchese.

Tutte le parti: Insieme dal Marchese si vada,
 Si dee con lui tosto finir:
 L'indugio fia vano,
 S'aspetti l'insano,
 Si deve il Marchese punir.
 Fuggir ei non dee la vendetta,
 Salvarti non puoi, bel signor.
 A vender la gente
 Tu pensi o demente!
 Punito sarai, bel signor.

Tutti ripetono: Insieme dal Marchesé, ecc.

Romanza Mimosa N. 4.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

N. 9. — Molly e Ferfaks.

DUETTO DEI GIUOCATTOLI.

- Molly* 1^a Quand'ero bambinella ancor
 Avea di bambole un tesor:
 Una biondina io vedo ognor,
 Che mi riempia di gioia il cor;
 E mi dicea: papà! mamma!
 Ell'era mia gran felicità:
 Ma la passion mi vinse alfin
 Per un fantoccio tamburin.
- Ferfaks* A lui pensando sento ancor
 Ch'egli era il mio vero tesor.
- Molly* Se la noia mi predea, ta ta
 Il bambino percuotea, ta ta tron
 La trombetta fa squillar, tra ta ta
 Per potermi consolar, tra ta ta.
- Assieme.* Lieta gioventù
 Che non torna più,
 Quanta gioia, qual piacer!
 Lieto sovvenir
 Del bel tempo trascorso che fu.
- Ferfaks.* 2^a Quand'ero fanciulletto ancor,
 Era un cavallo il mio tesor:
 Avea pagliacci, avea cannon,
 Soldati, barche, ed un pallon.
 E m'era grato un carrosel,
 Un cane, un lupo, un asinel:
 Ma quel che poi mi vinse alfin
 Fu della China un mandarin.
- Molly.* Pensando a lui lo veggo ancor
 Il mandarino incantator.

Ferfaks. Se la noia mi prende, tra ta ta
Il tamburo percuotea, tra ta ta
La trombetta fa squillar, tra ta ta.

Ritornello. Lieta gioventù, ecc., ecc.

N. 10. — Giulietta.

STROFE.

Giul. 1^a Se per un uom io sento amor,
Per gli altri palpiti non ho:
Per lui soltanto batte il cor,
E compiacerlo in tutto io vò
« Com'è gentil quel cappelin »
Dirà: « Quel nastro è assai carin »
Il magazzino spoglierò,
Così felice lo farò

Il mio sposo adorerò
E felice davvero lo farò:
Coll'amor e col frustin,
Nastri, fiori e cappellin
L'amor della donna affè
E' tale, credete a me
Car l'amour l'amour
Ne raisonne pas

2^a Per suo governo occorrerà
Aver la frusta ed il baston,
Ma i colpi no, non sentirà,
Perchè è l'amor che gli dirà
La frusta poi sarà tesor
Di gemme rare, d'ambra e d'ori;
E la sua vita in verità,
Un lieto incanto correrà.

Il mio sposo, ecc ecc

N. 11. — Mimosa.

Mimosa. La nostra è sempre vita di piacer,
Non conosciam il pianto ed il dolor.
A noi soltanto è dato di goder,
Così di noi si pensa e dice ognor
Ad ogni istante ei dovrà danzar
E lieto canto sciogliera si dovrà
Se triste nube in volto poi ci appar,
Credete a me, nessuno avrà pista

Ritornello La gioia ed il piacer ognor,
O Geisha, sia con te: con te
Discaccia il pianto ed il dolor:
Cantar, danzar tu dèi.
La folla avrai,
Che lieta far dovrai.
Discaccia il pianto ed il dolor,
Felice sarai allor

Mimosa 2^a Nascondi ognor il triste tuo pensier,
Il duol che tange lo nascondi in cor:
S'atteggi il labbro a riso lusinghier,
Concesso non è a te sincero amor.
Eppure amor che ragionar non sa
Per sua dimora agogna tutti i cor:
La spensierata Geisha sua sarà
E la ferisce col suo dardo d'or.

Si ripete da capo il ritornello: La gioia ed il piacer.

N. 12. — Ferfaks ed Ufficiali.

Ferfaks 1^o Io son navigator,
L'onda arcan per me non ha:
E' mia patria, è mio solo e dolce amor;
L'onda infida è voluttà
Ch'altra pari a sè non ha
Viva il marinar,
Cui dolce patria è il mar.
Se sul lido noi scendiam
Nulla al cambio noi perdiam
La vittoria ne sorride nell'amor;
Con passione e con ardor,
Noi facciam strage ognor
Di donzelle di facil cor.

Sempre tutto osar
Puote il marinar;

Poichè nostro alfin è un cor,
Cerchiamo un altro amor.
Ah! Viva il marinar,
Ch'ha per patria il mar:
Che sa gioir, ma amar non sa.

Ufficiali ripetonono: Sempre tutto osar, ecc., ecc.

Ferfaks 2° Pien la scarsella ho d'oro,
 Ma restarvi, ahimè! non vuol,
 E forzarlo, no, davvero non ho cor.
 L'avarizia crepi affè!
 Noi gioire ormai si dè.
 Va, metallo! corri, recami il piacer!
 L'avarizia crepi affè!
 Vengan donne, giuoco e vin:
 Vola, vola, scintillante pioggia d'or:
 Fino all'ultimo sospir
 Mi sia dato di gioir:
 Fuggi, vola, vil pioggia d'or.
 Sempre tutto osar, ecc., ecc

Ufficiali poscia ripetono: Sempre tutto osar, ecc

N. 13. — Takimini, Imary e Coro.

RECITATIVO

VENDITA ALL'ASTA.

Takimini. Ora attenzione!
 Mi presti orecchio ognun:
 Le nostre leggi ognun di voi qui sa,
 Capitol ventitrè articol trè!
 Quando un mercante osato avrà
 Negar ascolto ed obbedienza a quei signor
 Che hanno il sovran poter
 Di dettar leggi e comandar,
 Omai comincerò,
 Io venderò l'intera casa, affè,
 E quanto in essa v'è
 Di vivo o morto andrà l'incanto
 Vuol così la legge, o i miei signor.

Imary. Fu tale il cenno mio.

Takimini. Fedel esecutor, signor, son io,
 Fate attenzione: Mimosa, la beltà,
 Prima d'ogni altra venduta sarà.

Coro Mimosa bella all'incanto andrà
 All'asta, ahimè venduta qui sarà

N. 14. — Molly e Coro.

TCION KINA.

1^a Mi diè la natura
 Molte qualità,
 Delle Geishe i vezzi
 E la lor beltà.

Io con grazia so danzare,
 Col ventaglio so giuocare,
 Son leggièra, son graziosa in verità.
 Ho movenze pien di grazia e venustà
 Contemplarmi con piacer ognun potrà.
 La passione che m'accende
 Nello sguardo mio risplende,
 Desta in seno senso arcan di voluttà
 Teion-Kina Teion-Kina Teion
 Teion-Kina Kina Nagasachi
 Jokohama Hakodate - ohi!

Coro ripete: Teion-Kina, ecc. ecc.

Molly 2^a La manina ho picciolina in verità,
 Il piedino ha portentosa agilità;
 Questi labbri porporini,
 Questi bianchi miei dentini
 Che son perle risplendenti ognun sa:
 La pupilla ardente sveglia
 In tutti i cor
 Il vulcano prepotente dell'amor
 Della grazia son perfetta,
 Son giocosa, son civetta,
 Ed infonder so negli animi l'ardor.

Prima Molly ripete: Teion-Kina, ecc., *poscia ripete il Coro.*

Molly 3^a Fra le belle son regina di beltà,
 Non v'ha al mondo chi resistermi potrà:
 Colle grazie lusinghiere
 Tutti volgo a mio piacere.
 Ad ognuno è legge la mia volontà:
 Nella danza superarmi chi saprà.
 Fra le Geishe, no, trovar non si potrà!
 Soggiogati dal mio canto
 Tutti cedono all'incanto:
 Desto sensi di tripudio e voluttà.

Prima Molly ripete. Teion-Kina, ecc., *poscia il Coro.*

N 15 — Tutti i personaggi in scena.

FINALE DELL'ATTO II.

Cunningham. L'Eden serra le porte amici.
 Ouesto luogo lasciar noi dobbiam.
 Rellegrarci, gioir qui più non potrem,
 Ed in preda alla noia sarein.
 Qui trovammo l'allegrezza ed il piacer,
 Fummo accolti con gioia noi qui:
 Qui ci sanno apprezzar
 E qui tornerem
 Nell'asilo di gioia e di piacer.

Tutti. Questo asilo di lieta follia
 Sempre grato ritrovo sarà,
 E giocondo piacevol qual pria
 Certo in breve per noi tornerà.

Coro Se fra i monti è il sol celato
 E la luna splende già,
 Nell'ostello abbandonato
 Or la quiete scenderà.

Katani mi. O mia Mimosa, mio tesor,
 Luce degli occhi miei,
 Tu sei la gioia del mio cor,
 L'anima mia tu sei.
 Vissi per te, mio dolce amor,
 Mio caro sol desio,
 Sii benedetto ognor, addio
 Oh! mia diletta, addio!
 Sogno divin, e dolce amor
 Unico sogno del mio cor,
 Tutto di gioia e di splendor,
 Oh! mio tesor, addio!

Mimosa. Triste lasciarti m'è dolor.
 Che dire, ahimè! non so.
 Il dolce sguardo tuo nel cor,
 Sempre mio bene avrò;
 E se da te divisa omai
 Lontana andar degg'io,
 Sol mio pensiero tu sarai,
 Oh! mio diletto, addio.

A due. Ti rivedrò, mel dice il cor;
 Eco possente al mio desio
 Fedele nel fatto e nell'amor.
 Oh! mio diletto, addio!
 Oh! mio tesor d'amor!

Molly. Di Molly qual fia la sorte?
 Di me che mai sarà?
 Io volli celiar,
 Degg'io il conto pagar
 Più scampo per me, no, non v'ha.
 Di lor mi beffai per mia fè.
 La folgor ricadde su me.
 Ma pur senza danno
 Ragion non avranno;
 Ho l'armi che natura mi diè.

Coro. Chi sia questa Rolli Polly
 Ancora noi non sappiam;
 Qui venni perchè...
 Ah! saperlo si de'.
 Saper chi sia questa Polly dobbiam
 Prestarle non si può fede,
 Non v'è nel suo dir verità:
 Saper si conviene
 Perchè fra noi viene
 L'arcano chi mai svelerà?

Imary. Or basta, fra non molto si vedrà
 Di noi chi accorto e più furbo sarà.

Coro. Marche, olà! Marche, olà!
 Che la coppa è piena:
 Chi restare qui vorrà
 Pagherà la pena
 Marche, olà! Marche, olà!
 Via di quà fuggiamo.
 Non parliam, non ciarliamo,
 Via di qua. . su andiamo

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

N. 16. — Coro.

Coro. Ad onorar qui gli sposi
Noi veniam,
Ed augurar felicità:
Com'è d'uso si dovrà
Per lor pregar.
A tento Sama, andiam
Nel suo tempio ci rechiam:
Ei propizio allor sarà.
Oh! Ahiko! Oh! Ahiko!
A lui chieder si dovrà
Pace, amor, felicità,
Oh! Ahiko! Oh! Ahiko!
Tento Sama, Dio Signor,
A lor dona pace e amor.

Il Coro si ripete poscia:

Che avvenne mai? E' strano affè
La vaga copia, ov'è?
Al certo qui va error,
Non s'ode alcun rumor.
Che avvenne mai? Possibil mai,
Che qui non verrà?
Il contrattempo invero
Poco lusinghiero,
Chi mai lo spiegherà?
Ad aspettar si dee restar?
Fra breve qui saran
Comincerà il festin,
Avrem vivande e vin.
Pazienza ancor,
Non v'ha timor:
Fra breve giungerà;
Ognun di noi qui avrà
Delizie e voluttà.

N. 17. — Molly e Coro.

IL PAPPAGALLO CRUDELE.

Molly. In una ricca gabbia d'or
Un pappagal vivea,
E gli altri nccel dicean fra lor
Ch'ei cor non avea.
Vivean pure con perfetto amor
Due bei colombi ancor.
Ei vuol piombarli , il tristo, nel dolor.

Coro. Piombarli nel dolor?

Molly. Con occhio torvo segue ogni carezza.

Coro. Ah! pappagallo senza cor!
Vecchio di malor!

Molly. Spezzar ei vuol la loro gentile ebbrezza.

Coro. Il vecchio pappagal si dolce amor
Cangiar volle in dolor.

Molly. Non avrà pietà:
Che debba far già sa.
Il tristo a lungo non pensò
Un dì che sola appar
La tortora a beccar.

Il Coro ripete: Non avrà pietà, ecc.

Molly. Il tristo uccel così parlò,
E fiero s'involdò.
Quando il Colombo alfin tornò
La scena incominciò,
La tortorella vuol aver
La chiave del mister.
L'indugio è vano, tutto or vuol saper.

Coro. E tutto vuol saper.

Molly. Io so, crudel, ahimè! che mi ha tradito:
Da te lontana andrò, crudel marito.

Molly ripete: Non avrà pietà!

Poscia il Coro ripete: Non avrà pietà.

N. 18. — Ferfaks.

ROMANZA.

- Ferfaks* 1^a La mia diletta piange e si dispera:
 Si strugge solo in pianto ed in dolor.
 Il vago fiorellin di primavera,
 Abbandonar nel pianto non ho cor!
 La luce amata dei suoi dolci rai,
 Da lungo del mio cor signora ormai.
 O mia diletta vieni, vieni a me!
 Ah! vieni a chi sospira sol per te!
 Al par d'un sogno svanirà il dolor,
 A noi promette il paradiso amor.
- 2^a Vano saria cercare un altro affetto;
 A lei soltanto ho consacrato il cor.
 Non va per me più in terra alcun diletto
 Mio solo amor, deh! torna, torna a me!
 Lungi da te per me non v'ha contento,
 L'immagine tua scordar mai non potrò.
 O mia diletta, ecc.

N. 19. — Giulietta e Wum-Tci.

DUETTO.

Giulietta. Ogni uom nei lacci d'amor
 Avvincer io so, signor:
 Sorrisi sotttil,
 Occhiate gentil,
 Son questo mio vanto ed onor.
 Se un d'essi uno sguardo avrà
 Resister non mi saprà.
 Il gelo in vulcano mutato sarà.
 Comprenez-vous ça?

Wum-Tci. Oui! oui!

Giulietta. Comprenez-vous ça?

A due. Oh Cinchieringherigherigheri
 Giulietta è bella e astuto Kci.
 Monsieur, mam'zelle,
 Ah! Very-veryvel.
 Ah! sì « Cingheri Cingheri ».

Wum-Tci. Wum-Tci è astuto signor
 Che ugual non vedesi ancor:
 Inganno sotttil
 Col viso gentil
 Ei seppe tramar ognor.

Giulietta. Ormai più timor non ho,
 La sorte a me ti mandò,
 L'intero Giappone sfidare saprò.

A due ripetono: Comprenez-vous ça? *fino a Cingheri.*

N. 20. — Coro.

Coro. Di gioia e contento
 Compresi noi tutti qui siam,
 E' lieto l'evento,
 Far voti per lor noi vogliam:
 Trionfa l'amore,
 Trionfa costanza e beltà.
 A renderti onore
 Ciascun dolce coppia verrà.

N. 21. — Wum-Tci e Coro.

Wum-Tci. 1^o Likum-Tciang da nn viaggio
 In patria ritornò,
 Con delizia il suol natlo
 Più bello ritrovò,
 Ho percorso, disse allor,
 Il mondo inter,
 Nulla v'ha che sia più bello
 Del celeste imper.
 Khin-Khin Khina Khin
 Suolo, affè! divin,
 Per piacer, per goder,
 Che ugual non v'ha.
 Khin-Khin Khina Khin
 Suolo, affè! divin,
 Paradiso di voluttà!

Coro ripete: Khin-Khin Khina Khin, ecc.

2° Duopo non abbiám
 L'Europa in verità:
 Arte abbiám che non ha pari
 E scienza in quantità.
 Trasformar la China no
 Europa non potrà;
 E pazienza e tempo,
 Ciò tentando, perderà.

Wum-Tci ripete: Khin-Khina, ecc.

Poi il Coro: Khin-Khina, ecc.

N. 22. — Tutti.

MARCIA GIAPPONESE.

FINALE.

Tutti. Per noi la festa è pronta già:
 Ognun di voi già sa
 Che grata voluttà
 A noi tornerà.
 Noi loderem, noi canterem,
 Di gioia è pien il cor.
 Patria, vino e amor!
 Oh! patrio suol
 Gioia del mio cor,
 Incantator,
 A te gloria e onor,
 Terra d'amor,
 A te in beltà
 Pari non v'ha!
 Patrio suol incantator,
 A te gloeia ed onor.

FINE.

Catalogo di Opere ed Operette

in deposito presso

MULETTI GIOVANNI

Via Roma, 23 - Torino

Condizioni generali di vendita.

1. Tutte le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo in *Vaglia postale, Cartolina-vaglia, o Lettera raccomandata*, con il rimborso delle spese postali o ferroviarie dirette esclusivamente al signor **Giovanni Mulletti, Torino, via Roma 23.**
2. Per assegno non si spedisce e non si fanno sconti sui prezzi pattuiti.
3. Dopo otto giorni dalla data della consegna della merce, non si accettano reclami.
4. Nelle lettere di commissione si procuri di scrivere ben chiaro *nome, cognome e domicilio*; così la merce sarà puntualmente spedita il giorno stesso che arriva l'ordinazione.
5. Le lettere non francate si rifiutano.

Vedere il Catalogo alla fine dalla copertina.

CATALOGO DELLE OPERE ED OPERETTE

- | | |
|---------------------------------------|------------------------------|
| Barbiere di Siviglia | Madame la Generale |
| Boccaccio e Moderno | Mam' Zelle Carabin |
| Befana (la) | Mary la Fioraia |
| Bella Profumiera (la) | Madame Putiphar |
| Bella addormentata nel
Bosco | Moschettieri al Convento (i) |
| Bella di New-Jork (la) | Molino delle Rose |
| Cane del Reggimento (il) | Mam Zelle quat sous |
| Cinque parti del mondo (le) | Marchese del Grillo |
| Cigalet | Madama Angot |
| Capinera del Tempio (la) | Marsigliese (la) |
| Cicala e Formica (la) | Notte a Venezia (una) |
| Capitano Teresa (il) | Ninon de Lenclos |
| Carabino Draguignan | Orfeo all' Inferno |
| Carnet du Diable (il) | Pompon |
| Coscritti (i) | Poupée (la) |
| Campane di Corneville | Prineipessa Canarie |
| Don Pasquale | Puritani |
| Donna Juanita | Petit Brebis |
| Duchessa D'Anzica | Poeta Fagnuoli (il) |
| Dall'Ago al Milione | Pompieri di Servizio (il) |
| Duchino (il) | Piccola Bohème (la) |
| Eros | Piccolo Caporale |
| El duo de l'Africana | Paradiso di Mahometto |
| Ernani | Petit Michu |
| Ebrea | Quaresima d'amore (la) |
| Fronda | Rigoletto |
| Fan fan la Tulipe | Re di quadri |
| Fra Diavolo | Robinson Crosué |
| Figlia del Tamburo Mag-
giore (la) | Risurrezione di Cristo |
| Figlia del Reggimento (la) | Rollandino |
| Figlia di Pagliaccio | Santarellina |
| Femme e Papa (la) | Shakspeare |
| Forza del Destino (la) | Saturnali (i) |
| Gran Via | Saltimbanchi (i) |
| GEISHA | Sua Maestà l'Amore |
| Histoir du Pierot | Sonnambula |
| La Bella Stiratrice | Surcouf |
| L'Amor bagnato | Souris Blanche (la) |
| La Camargo | Traviata |
| Lupi marini | Trovatore |
| Les demoiselles des St. Cy-
riens | Testagrù |
| Mascotte (la) | Ventileghe intorno al globo |
| Marechal Chandron (il) | Viaggio di Susetta (il) |
| | Viaggio di Nozze |
| | Venditore d'uccelli |
| | Zingaro Barone (lo) |